

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**ENTE****1. Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)**

SU00048 - PROVINCIA DI CUNEO

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**2. Titolo del progetto (*)****PROTAGONISTI DEL FUTURO****3. Contesto specifico del progetto (*)****3.1 Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*****Enti e sedi***

Il progetto *PROTAGONISTI DEL FUTURO* viene proposto dall'ente **La Collina degli Elfi -codice sede 139141-**, che **accoglie bambini e famiglie nel periodo successivo alla malattia oncologica**, offrendo percorsi di **accompagnamento, socializzazione e reinserimento**. Le attività si svolgono principalmente presso la sede situata a **Govone (CN)**, una struttura immersa nella natura, progettata per essere luogo di ascolto, relazione e rielaborazione. La Collina collabora con una rete di enti pubblici e privati e con volontari formati per garantire un'azione educativa continua e condivisa.

Contesto

Il territorio di riferimento del progetto è quello della provincia di Cuneo e, in particolare, l'area del Roero. Si tratta di un contesto prevalentemente rurale, in cui le opportunità per minori e famiglie in situazioni di fragilità risultano spesso limitate, soprattutto per quanto riguarda il sostegno post-ospedaliero e la prevenzione della marginalizzazione. In questo contesto, La Collina degli Elfi rappresenta un **punto di riferimento importante per bambini e adolescenti che, dopo aver affrontato un percorso oncologico, necessitano di riscoprirsi attivi, capaci e protagonisti della propria crescita**.

Secondo i dati ISTAT aggiornati al 2025, **la fascia 0-14 anni rappresenta il 12,8% della popolazione residente in provincia di Cuneo, con una crescente incidenza di patologie croniche tra i minori**. Inoltre, l'accesso a percorsi di **supporto psico-sociale** è ancora **carente nei piccoli centri**, dove le famiglie rischiano l'isolamento. In questo quadro, si evidenzia il bisogno di **interventi educativi mirati, continuativi e integrati**, che accompagnino i giovani non solo nella riabilitazione fisica ma anche nella riattivazione relazionale e sociale.

Bisogni/aspetti da innovare - Indicatori (situazione ex ante)

Il progetto *PROTAGONISTI DEL FUTURO* nasce dalla consapevolezza che **il percorso di cura** per i minori colpiti da malattia oncologica **non si esaurisce con la guarigione clinica, ma prosegue in una delicata fase di rielaborazione, reinserimento e crescita**. In questo periodo i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie si trovano spesso ad affrontare **solitudine, incomprensioni e difficoltà relazionali**, in un contesto sociale e scolastico che non sempre è in grado di rispondere alle loro nuove esigenze. Il rischio è quello di una marginalizzazione silenziosa, che rallenta o compromette il recupero di un benessere globale.

Dall'esperienza maturata negli anni da La Collina degli Elfi e dai dati raccolti nell'ambito delle attività svolte, emergono con chiarezza tre bisogni principali: il primo riguarda i **minori**, che **necessitano di spazi in cui riappropriarsi del proprio ruolo attivo nella società**, sperimentando relazioni positive e attività inclusive, in grado di restituire fiducia e senso di normalità. Il secondo è relativo alle **famiglie**, che **devono riorganizzare la propria quotidianità dopo un evento traumatico**, trovando nuovi equilibri e significati. Il terzo riguarda i **volontari**, che rappresentano una risorsa educativa di prossimità: **offrire loro un'esperienza strutturata e significativa** non solo potenzia le azioni dell'ente, ma contribuisce allo sviluppo di competenze civiche, relazionali e professionali. È necessario, infine, **sensibilizzare e coinvolgere maggiormente la comunità di riferimento per favorire la diffusione delle iniziative e promuovere una cultura dell'inclusione e della solidarietà che renda protagonisti gli attori del territorio**.

L'innovazione proposta dal progetto consiste proprio nell'**approccio integrato e intergenerazionale** che unisce minori, famiglie e giovani, all'interno di un contesto educativo esperienziale. Attraverso attività laboratoriali, esperienze di gruppo, incontri educativi, momenti di gioco, confronto e formazione, si intende costruire un modello di intervento replicabile e sostenibile. L'impatto atteso è duplice: **migliorare la qualità della vita dei minori e delle famiglie nel delicato momento del ritorno alla normalità, e promuovere nei volontari coinvolti una cittadinanza attiva e consapevole**.

BISOGNO 1: necessità di reinserimento sociale e relazionale dei minori post-oncologici	
I bambini e gli adolescenti che escono da un lungo percorso di malattia si trovano spesso isolati dai coetanei e in difficoltà nel riprendere una vita quotidiana serena. Vi è quindi l'urgenza di offrire esperienze educative e relazionali che favoriscano la riconquista dell'autonomia e della socializzazione	
Indicatori	Situazione ex ante
N. minori accolti nel percorso	60
N. laboratori esperienziali condotti	70
N. segnalazioni da famiglie o servizi sociosanitari	39

BISOGNO 2: necessità di supporto alla rielaborazione familiare post-malattia

Il percorso oncologico coinvolge l'intero nucleo familiare, che affronta uno stress emotivo e organizzativo prolungato. Anche dopo la guarigione clinica del minore, resta il bisogno di accompagnamento, ascolto e condivisione, per ristabilire un nuovo equilibrio familiare.

Indicatori	Situazione <i>ex ante</i>
N. famiglie che richiedono supporto post-terapia	52
N. colloqui educativi/psicologici realizzati	75
N. incontri formativi/gruppi di parola attivati	21

BISOGNO 3: bisogno di attivazione e valorizzazione dei volontari e della comunità territoriale

I volontari rappresentano una risorsa preziosa per costruire una comunità solidale e responsabile; si desidera ampliare la rete di volontari, implementare la loro formazione e il loro coinvolgimento per generare impatto positivo per tutti i beneficiari e contribuire alla loro crescita civica. Si rileva, inoltre, il bisogno di coinvolgere il territorio di riferimento dell'associazione sulle tematiche di inclusione e solidarietà verso la diversità e in modo particolare verso il cancro pediatrico.

Indicatori	Situazione <i>ex ante</i>
N. volontari attivi	130
N. ore complessive di affiancamento educativo	880
N. momenti di restituzione e autovalutazione	10
N. attività annuali con le associazioni del territorio	2
N. progetti educativi annuali	2
N. giornate di apertura al pubblico della struttura	2

3.2 Destinatari del progetto (*)

I **destinatari diretti del progetto** sono i circa **60 minori** (fascia 0-14 anni) e **adolescenti** (15-18 anni) che hanno affrontato un percorso oncologico e che necessitano di esperienze di socializzazione, espressione e gioco in un ambiente protetto. Poi, le loro **40 famiglie**, comprendenti genitori, fratelli e sorelle, coinvolte nei percorsi educativi, nei momenti di confronto e negli incontri di sostegno. Infine, i circa **130 volontari attivi**.

DESTINATARI DIRETTI	N.
MINORI (0-14) E ADOLESCENTI (15-18)	60
FAMIGLIE	40
VOLONTARI	130

Tra i **destinatari indiretti** ci sono innanzitutto le **comunità locali** di provenienza dei minori e delle famiglie, beneficiarie dell'impatto positivo generato sul piano educativo e sociale. Possono inoltre beneficiare del progetto le **scuole**, i **servizi sociosanitari** e gli **enti del terzo settore** con cui La Collina degli Elfi collabora nella costruzione di una rete di supporto e co-progettazione territoriale.

DESTINATARI INDIRETTI
COMUNITÀ LOCALI
SCUOLE
SERVIZI SOCIO SANITARI
ENTI DEL TERZO SETTORE

4. Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

L'obiettivo generale e i singoli obiettivi specifici qui sotto riportati contribuiscono, a livello diverso e ciascuno con le proprie specificità e sfumature, alla realizzazione degli obiettivi del **Programma di riferimento "NOT ALONE"**, in costante coordinamento con le altre progettualità afferenti allo stesso. Il progetto, contribuisce alla piena realizzazione del programma attraverso obiettivi che mirano al **supporto delle persone in condizione di fragilità e/o emarginazione e al miglioramento del benessere e della qualità della loro vita, rispondendo in maniera più efficace ai bisogni di cura e di sostegno socio assistenziale, favorendo la loro partecipazione alla vita socio culturale del territorio, supportando le famiglie e sensibilizzando la comunità di riferimento.**

L'ottica alla base di questo coordinamento è quella della concentrazione degli sforzi e del lavoro sinergico sul territorio, volto alla massima attenzione verso i destinatari e al raggiungimento di obiettivi strategici comuni che, in questo caso, risultano essere i seguenti (tratti dall'Agenda ONU 2030 e inseriti nel Programma citato):

- **Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età**
- **Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di**

apprendimento per tutti

Per quanto riguarda le specificità del presente progetto, **L'OBIETTIVO GENERALE** a cui questo risulta finalizzato è:

Promuovere il benessere e la piena partecipazione sociale dei minori che hanno affrontato una malattia oncologica e delle loro famiglie, attraverso un approccio educativo e relazionale che valorizzi la resilienza e il protagonismo dei singoli, in sinergia con le risorse del territorio e con il coinvolgimento attivo dei volontari.

Obiettivi specifici del progetto

Ciascun **obiettivo specifico** individuato risponde ad uno o più dei **bisogni** che sono stati evidenziati nell'analisi del contesto di riferimento, al punto **3.1**, e nello stesso modo sarà **collegato alle macroazioni e alle specifiche attività del progetto** (elencate al punto **5.1**). Al fine di poter valutare l'efficacia delle attività messe in campo dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi specifici indicati, a ciascuno di questi ultimi sono stati assegnati dei **risultati attesi**, attraverso l'individuazione di specifici **indicatori evidenziati al punto 3.1** : si ritiene, infatti, che sia essenziale una fase di valutazione in itinere ed ex post, che possa dapprima guidare gli operatori volontari e le figure professionali che compongono le equipe di lavoro nel calibrare al meglio le attività, utilizzando anche i feedback provenienti dai destinatari e, successivamente, aiutarli nella valutazione dell'efficacia e dell'impatto del progetto sui territori e nei contesti coinvolti.

<i>BISOGNO A CUI SI RISPONDE: necessità di reinserimento sociale e relazionale dei minori post-oncologici</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO 1: offrire esperienze educative, ludiche e relazionali capaci di accompagnare i bambini e i ragazzi nella ripresa della quotidianità e nella costruzione di nuove relazioni significative.		
INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
N. minori accolti	60	+10% e incremento qualitativo delle relazioni
N. laboratori condotti	70	+10% e miglioramento qualitativo delle attività offerte
N. segnalazioni ricevute	39	Consolidamento della fiducia

BISOGNO A CUI SI RISPONDE: necessità di supporto alla rielaborazione familiare post-malattia

OBIETTIVO SPECIFICO 2: rafforzare il supporto alle famiglie attraverso percorsi condivisi, spazi di ascolto e momenti di confronto con altri nuclei familiari e con figure educative esperte

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
N. famiglie supportate	52	+10% e rafforzamento della rete familiare
N. colloqui svolti	75	+10% e miglioramento del benessere percepito
N. incontri attivati	21	+10% e incremento qualitativo dei servizi offerti

BISOGNO A CUI SI RISPONDE: bisogno di attivazione e valorizzazione dei volontari e della comunità territoriale

OBIETTIVO SPECIFICO 3: favorire la partecipazione consapevole dei volontari in un contesto educativo strutturato e coinvolgere e sensibilizzare la comunità territoriale

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
N. volontari attivi	130	170
Ore di attività	880	Crescita di competenze relazionali e progettuali
N. momenti di autovalutazione	10	15
N. attività annuali con le associazioni del territorio	2	4
N. progetti educativi annuali	2	4
N. giornate di apertura al pubblico della struttura	2	4

Obiettivi per gli operatori volontari e le operatrici volontarie

Oltre agli obiettivi specifici qui sopra descritti, identificati ed analizzati per misurare il cambiamento auspicato, per i gruppi di destinatari individuati il presente progetto si propone anche di perseguire alcuni **obiettivi “interni” di crescita e sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che ne faranno parte.**

Tra questi obiettivi per i volontari e le volontarie, si identificano:

- Concorso alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio
- Esperienza diretta (seppur mediata e guidata da figure di professionali di supporto) di partecipazione attiva, di impegno sociale e di realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Acquisizione di soft skills relazionali e legate all’esperienza delle dinamiche che si instaurano in un gruppo di lavoro, tra pari e con le figure di riferimento
- Acquisizione di competenze professionali, civiche, sociali e culturali specifiche attraverso un percorso formativo mirato e un’esperienza di learning on the job, supportato da figure professionali esperte e dedicate
- Sviluppo di progressivi spazi di autonomia organizzativa e incremento della proattività

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Aumento delle capacità relazionali e di lavoro in gruppo	Capacità relazionali di livello medio o da indagare (dipende da esperienze pregresse del giovane coinvolto). Poche esperienze di lavoro in gruppo.	Capacità relazionali di livello alto. Incremento significativo delle esperienze di lavoro in gruppo.
Mantenimento di un ruolo attivo all’interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Nessun ruolo formalizzato all’interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Decisione di proseguire la collaborazione con l’Ente o gli Enti incontrati durante il percorso di Servizio Civile Universale (a livello professionale o a titolo di collaborazione volontaria)

5 Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell’obiettivo (*)

Per agevolare l’esposizione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte nella realizzazione del progetto, organizzate per macro-titoli denominati macroazioni.

MACROAZIONE A: Percorsi per il reinserimento dei minori

Obiettivo specifico 1: Offrire esperienze educative, ludiche e relazionali capaci di accompagnare i bambini e i ragazzi nella ripresa della quotidianità e nella costruzione di nuove relazioni significative.

- **A.1** Progettazione e realizzazione di laboratori tematici (espressivi, artistici, motori, relazionali)
- **A.2** Attività ludico-ricreative per la socializzazione in piccoli gruppi
- **A.3** Attività all'aperto e nella natura per stimolare sensorialità, fiducia, cooperazione
- **A.4** Incontri educativi individualizzati con i minori
- **A.5** Momenti rituali e di gruppo per la gestione delle emozioni e dei vissuti
- **A.6** Monitoraggio educativo e raccolta di feedback dalle famiglie e dai minori

MACROAZIONE B: Supporto alle famiglie nel post-cura

Obiettivo specifico 2: Rafforzare il supporto alle famiglie attraverso percorsi condivisi, spazi di ascolto e momenti di confronto con altri nuclei familiari e con figure educative esperte.

- **B.1** Colloqui individuali con genitori, fratelli e sorelle
- **B.2** Incontri di gruppo per adulti (gruppi di parola, confronto tra pari)
- **B.3** Attività di accompagnamento educativo per fratelli/sorelle
- **B.4** Incontri con esperti su tematiche educative e relazionali
- **B.5** Realizzazione di momenti conviviali e comunitari per rafforzare il senso di rete
- **B.6** Monitoraggio del benessere percepito dalle famiglie
- **B.7** Elaborazione e gestione di un "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa
- **B.8** Contatto con nuove famiglie attraverso il collegamento e organizzazioni associative e ospedali e creazione e distribuzione di materiale informativo

MACROAZIONE C: Formazione, coinvolgimento e attivazione dei volontari

Obiettivo specifico 3: Favorire la partecipazione consapevole dei volontari in un contesto educativo strutturato e coinvolgere e sensibilizzare la comunità territoriale.

- **C.1** Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari
- **C.2** Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione
- **C.3** Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari
- **C.4** Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze
- **C.5** Valutazione periodica delle competenze acquisite

- **C.6** Raccolta e diffusione di feedback, riflessioni e restituzioni dell'esperienza

MACROAZIONE D: Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità

Obiettivo specifico 3: Favorire la partecipazione consapevole dei volontari in un contesto educativo strutturato e coinvolgere e sensibilizzare la comunità territoriale.

- **E.1** Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri.
- **E.2** Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave (diversità, inclusione, solidarietà, cancro pediatrico) da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali contattati e interessati **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- **E.3** Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- **E.4** Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- **E.5** Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione

MACROAZIONE DI SISTEMA

Con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti macroazioni (di sistema e trasversali):

FORMAZIONE DEI VOLONTARI: Nel rispetto della normativa vigente, in particolare nei primi mesi di attuazione del progetto, si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale e Specifica.

PATTO DI SERVIZIO: In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (almeno 2 incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane volontario nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESPERIENZA: Al fine di garantire il buon livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Universale, nonché accompagnarli e supportarli nella realizzazione del progetto, la Provincia di Cuneo realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di accompagnamento dell'esperienza. E' prevista una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza (personale a contratto con la Provincia di Cuneo), che oltre ad essere tutor d'aula in occasione degli incontri di Formazione generale, svolge un ruolo di sostegno nella realizzazione del servizio civile e di facilitatore nella risoluzione degli eventuali problemi che dovessero sorgere.

MONITORAGGIO: Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza,

predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la singola sede di attuazione, alla presenza di OLP e volontari.

TUTORAGGIO AL LAVORO: I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali), finalizzato a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, che include anche un modulo sul riconoscimento delle competenze maturate durante lo svolgimento del servizio, utile ai fini del predisposizione dell'Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So..scs

INCONTRO CONFRONTO: in collaborazione con gli enti rete si crea un percorso di coinvolgimento per operatori volontari, focalizzato sull'Agenda 2030 e il Servizio Civile. Attraverso incontri e riflessioni, si promuove la consapevolezza e la diffusione delle esperienze sul territorio e si creano occasioni di incontro tra i volontari e le volontarie dei diversi enti coprogrammanti.

5.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Le macroazioni si sviluppano in maniera lineare durante i 12 mesi di Servizio. Le attività previste nell'ambito delle diverse azioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma:

MACROAZIONI E ATTIVITA'	SET	OTT	NOV	DIC	GE N	FEB	MA R	APR	MA G	GIU	LUG	AGO
Obiettivo specifico 1: Offrire esperienze educative, ludiche e relazionali capaci di accompagnare i bambini e i ragazzi nella ripresa della quotidianità e nella costruzione di nuove relazioni significative.												
MACROAZIONE A: Percorsi per il reinserimento dei minori												
A.1 Progettazione e realizzazione di laboratori tematici	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A.2 Attività ludico-ricreative per la socializzazione in piccoli gruppi	x	x	x	x	x				x	x	x	
A.3 Attività all'aperto e nella natura per stimolare sensorialità, fiducia, cooperazione	x	x						x	x	x	x	x
A.4 Incontri educativi individualizzati con i minori		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
A.5 Momenti rituali e di gruppo per la gestione delle emozioni e dei vissuti	x	x	x	x	x				x	x	x	

A.6 Monitoraggio educativo e raccolta di feedback dalle famiglie e dai minori		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo specifico 2: Rafforzare il supporto alle famiglie attraverso percorsi condivisi, spazi di ascolto e momenti di confronto con altri nuclei familiari e con figure educative esperte.												
MACROAZIONE B: Supporto alle famiglie nel post-cura												
B.1 Colloqui individuali con genitori, fratelli e sorelle		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.2 Incontri di gruppo per adulti (gruppi di parola, confronto tra pari)		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.3 Attività di accompagnamento educativo per fratelli/sorelle		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
B.4 Incontri con esperti su tematiche educative e relazionali	x			x			x			x		
B.5 Realizzazione di momenti conviviali e comunitari per rafforzare il senso di rete	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.6 Monitoraggio del benessere percepito dalle famiglie		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.7 Elaborazione e gestione di un "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.8 Contatto con nuove famiglie attraverso il collegamento e organizzazioni associative e ospedali e	x				x				x			x

creazione e distribuzione di materiale informativo												
Obiettivo specifico 3: favorire la partecipazione consapevole dei volontari in un contesto educativo strutturato e coinvolgere e sensibilizzare la comunità territoriale.												
MACROAZIONE C: Formazione, coinvolgimento e attivazione dei volontari												
C.1 Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari	x	x				x	x			x	x	
C.2 Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione	x	x	x									
C.3 Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari	x	x			x	x	x		x	x		
C.4 Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
C.5 Valutazione periodica delle competenze acquisite		x		x		x		x		x		x
C.6 Raccolta e diffusione di feedback, riflessioni e restituzioni dell'esperienza			x			x			x			x
MACROAZIONE D: Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità												
E.1 Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri.	x	x				x	x	x				
E.2 Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave (diversità, inclusione,	x						x					

solidarietà, cancro pediatrico) da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali												
E.3 Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E.4 Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E.5 Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione		x			x			x				
MACROAZIONE SISTEMA DI	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività FORMAZIONE di	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Compilazione del PATTO DI SERVIZIO	x	x										
Attività ACCOMPAGNAMENTO di	x		x		x						x	x
Attività MONITORAGGIO di			x		x	x	x	x	x		x	x

Attività TUTORAGGIO LAVORO	di AL										X	X	X
INCONTRO CONFRONTO										X			

5.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività ed il ruolo specifico degli operatori volontari, qui sotto riportati, sono individuati a partire dagli obiettivi del Servizio Civile Universale, puntando a **favorire la partecipazione, l'impegno sociale e la cittadinanza attiva** degli adolescenti e dei giovani e la possibilità di **sperimentare un ruolo da protagonisti** all'interno delle realtà che operano sul territorio nell'ambito di propria competenza.

Attraverso il progetto e all'interno della cornice più ampia data dal programma di riferimento, il gruppo di operatori volontari, **supportato e coordinato da figure professionali** dedicate al loro affiancamento, diviene parte integrante, previa formazione specifica (come riportato al punto 9), dell'equipe che realizzerà le macroazioni e le attività previste da progetto. Gli operatori volontari, oltre all'affiancamento delle figure professionali coinvolte, in un'ottica di **learning on the job** e **impegno graduale e progressivo**, avranno l'opportunità di sviluppare e sperimentare **spazi di autonomia** attraverso lo **sviluppo di specifiche competenze**, quali l'analisi del contesto, la targetizzazione delle attività sulla base dei destinatari coinvolti, la capacità propositiva ed organizzativa e la riflessione sull'agire in chiave strategica e progettuale.

Di seguito si riportano il ruolo e le attività specifiche previste per la partecipazione degli operatori volontari alle macroazioni e alle attività descritte al punto 5.1 del presente progetto.

TUTTE LE SEDI		
MACROAZIONE	TITOLO ATTIVITA'	RUOLO E SPECIFICHE ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
A: Percorsi per il reinserimento dei minori	A.1: Progettazione e realizzazione di laboratori tematici	L'operatore volontario parteciperà alla progettazione e realizzazione di laboratori e attività per il reinserimento sociale e relazionale dei minori e alla fase di monitoraggio e valutazione. Le attività principali saranno: Collaborazione all'organizzazione e pianificazione delle attività; Partecipazione alle attività; Affiancamento nella fase di monitoraggio e valutazione per ogni singolo ospite e la sua famiglia
	A.2: Attività ludico-ricreative per la socializzazione in piccoli gruppi	
	A.3: Attività all'aperto e nella natura per stimolare sensorialità, fiducia, cooperazione	
	A.4: Incontri educativi individualizzati con i minori	
	A.5: Momenti rituali e di gruppo per la gestione delle emozioni e dei vissuti	

	A.6:Monitoraggio educativo e raccolta di feedback dalle famiglie e dai minori	
B: Supporto alle famiglie nel post-cura	B.1: Colloqui individuali con genitori, fratelli e sorelle	I volontari collaboreranno alla pianificazione e realizzazione delle attività di supporto alle famiglie. In particolare: Affiancamento nella pianificazione delle attività; Partecipazione agli incontri con gli esperti e ai momenti conviviali; Affiancamento nella fase di monitoraggio e valutazione. I volontari lavoreranno in team insieme ai responsabili dell'area "reclutamento famiglie" e verranno coinvolti attivamente nelle azioni di contatto indiretto con le famiglie potenzialmente destinatarie del progetto. Le attività principali saranno: Collaborazione nella revisione del materiale informativo; Affiancamento nel contatto telefonico; Ricerca di nuove realtà da contattare; Preparazione del materiale da inviare via mail e via posta; Organizzazione delle adesioni ricevute da parte delle famiglie; Invio mail di dettaglio alle famiglie prima del soggiorno; I volontari avranno conosciuto di persona le famiglie ospitate e tramite i canali e i mezzi di comunicazione dell'associazione si occuperanno di mantenere attivo un contatto informale con le famiglie dopo il loro rientro al domicilio.
	B.2:Incontri di gruppo per adulti	
	B.3:Attività di accompagnamento educativo per fratelli/sorelle	
	B.4:Incontri con esperti su tematiche educative e relazionali	
	B.5: Realizzazione di momenti conviviali e comunitari per rafforzare il senso di rete	
	B.6:Monitoraggio del benessere percepito dalle famiglie	
	B.7: Elaborazione e gestione di un "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa	
	B.8 Contatto con nuove famiglie attraverso il collegamento e organizzazioni associative e ospedali e creazione e distribuzione di materiale informativo	

		Le attività principali saranno: Presa visione del piano di comunicazione; invio mail al rientro a casa delle famiglie; organizzazione delle foto del soggiorno delle famiglie e invio delle stesse; partecipazione alle videochiamate collettive; formazione del gruppo WhatsApp a fine di ogni settimana di soggiorno; invio questionari via mail; raccolta dei dati e condivisioni dei risultati con i referenti; collaborazione nel pensare i messaggi per mantenere attivi i gruppi WhatsApp e planning invio dei messaggi.
C: Formazione e attivazione dei volontari	C.1: Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari	Gli OV raccoglieranno le idee dei volontari dell'associazione per proporle al responsabile risorse umane. In particolare l'OV collaborerà a: presentare la struttura e gli spazi esistenti; creare gruppi di "lavoro" per specifici ambiti di azione; pianificare periodicamente attività ludiche tra i volontari; organizzare dei giochi di conoscenza; creare uno "spazio" di ascolto e momenti periodici di condivisione delle esperienze; prevedere corsi di formazione specifici (anche
	C.2: Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione	
	C.3: Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari	
	C.4 Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze	
	C.5 Valutazione periodica delle competenze acquisite	
	C.6 Raccolta e diffusione di	

	feedback, riflessioni e restituzioni dell'esperienza	a piccoli gruppi) per creare coesione e relazione e consolidare le competenze; riflettere e confrontarsi sul ruolo dei volontari: supportare nell'analisi e diffusione dei feedback e nella valutazione periodica delle competenze
D: Iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità	E.1: Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri.	I volontari si occuperanno del rinnovo dei contatti con enti e associazioni locali tramite chiamate e incontri, per garantire una solida rete di collaborazione e creare una mappatura territoriale. Verranno coinvolti nell'ideazione (brain-storming, workshop) di iniziative di sensibilizzazione su argomenti centrali quali diversità, inclusione, solidarietà e cancro pediatrico. I volontari collaboreranno attivamente alla creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti. I volontari saranno attivi nello svolgimento degli eventi "open day" della struttura.
	E.2: Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave (diversità, inclusione, solidarietà, cancro pediatrico) da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali contattati e interessati con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.	
	E.3: Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.	
	E.4: Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.	

		E.5: Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione	
MACROAZIONI SISTEMA	DI	FORMAZIONE VOLONTARI	DEI Partecipazione al percorso di Formazione generale Partecipazione al percorso di Formazione Specifica
		PATTO DI SERVIZIO	Partecipazione attiva agli incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento. Definizione e stesura del Patto di Servizio.
		ACCOMPAGNAMENTO	Partecipazione agli incontri di accompagnamento al percorso.
		MONITORAGGIO	Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi. Partecipazione agli incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la sede di attuazione. Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
		TUTORAGGIO LAVORO	Partecipazione al percorso
		INCONTRO CONFRONTO	

TUTTE LE SEDI condividono le attività di progetto come da tabella precedente, in ogni sede l'OV avrà tuttavia un ruolo più specifico:

N E NOME SEDE	DESCRIZIONE RUOLO E SPECIFICHE ATTIVITÀ OV
1. La Collina degli Elfi	Per le caratteristiche specifiche dell'ente, il ruolo dell'OV è quello di partecipare consapevolmente alle attività di promozione del benessere delle famiglie con bambini e adolescenti malati di cancro in un contesto educativo strutturato, attento a valorizzare le loro competenze e promuovere esperienze di cittadinanza attiva. In particolare l'OV supporta il personale esperto in: - Pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle attività rivolte a bambini e adolescenti malati di cancro e alle loro famiglie; - Creazione e mantenimento dei contatti con le famiglie;

	- Pianificazione, realizzazione e monitoraggio delle iniziative di coinvolgimento e valorizzazione dei volontari dell'ente; - Pianificazione, realizzazione e monitoraggio di attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità territoriale.
--	--

5.4 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatrice/Operatore Locale di Progetto, Formatrici/Formatori, Operatrici/Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nel progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	CODICE SEDE	RUOLO	PROFESSIONALITA'	MACROAZIONE
1	Tutte le sedi	Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa Sociale Orso)	Esperto di orientamento, con esperienza pluriennale nel settore	Gestione del percorso di Tutoraggio al lavoro
3	139141	Psicologi	Affiancamento, referenti linee guida per lo svolgimento delle attività	Implementare le attività con le famiglie
1	139141	Dipendente/Assistenti Sociale	Responsabile Volontari	Coordinamento attività indirizzate ai volontari
1	139141	Dipendente	Responsabile progetti e comunicazione	Coordinamento e monitoraggio attività
130	139141	Volontari	Affiancamento nelle attività associative	Tutte
9	139141	Membri del Direttivo	Indicazioni linee guida	Tutte
1	tutte le sedi	Tutor accompagnamento (a contratto dell'ente Città di Torino)	Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di volontari in servizio civile	Gestione del percorso di accompagnamento

1	tutte le sedi	Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa Sociale ORSO)	Esperto di orientamento, con esperienza pluriennale nel settore	Gestione del percorso di Tutoraggio al lavoro
---	---------------	--	--	---

5.5 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 5.1) saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

LOCALI:		
CODICE SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
139141	Sede dell'associazione Govone (CN)- dove tutte le attività dell'associazione hanno luogo; "Cubo" per laboratori; "Sala Cinema" per incontri; "Sala Cinema/Colori" per la formazione; Uffici per la parte di back office; Aree esterne/parco: Interni della struttura per l'ospitalità delle famiglie: 5 miniappartamenti composti da 2 camere e bagno per le famiglie, 1 stanza per i volontari/ del custode, 2 uffici, 3 stanze per attività individuali (per es. massaggi) o colloqui, 1 cucina comune dove ogni famiglia ha la propria postazione	Tutte le macroazioni
tutte le sedi	Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino e dalla sede per la gestione delle attività formative, di accompagnamento, di tutoraggio al lavoro	MACROAZIONE DI SISTEMA
ATTREZZATURE e MATERIALI:		
CODICE SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'

139141	Suite Google per Il No profit	Tutte le macroazioni
139141	1 Videoproiettore	Tutte le macroazioni
139141	1 Macchina fotografica	Tutte le macroazioni
139141	1 Lettore dvd e 1 proiettore	Tutte le macroazioni
139141	1 stampante	Tutte le macroazioni
Tutte le sedi	PC , videoproiettori, LIM, Piattaforma Moodle e software dedicati per la gestione delle attività formative e di tutoring in presenza e a distanza	MACROAZIONE DI SISTEMA
Tutte le sedi	Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile	Monitoraggio
Tutte le sedi	Dispense e materiale didattico (in formato elettronico)	Formazione
Tutte le sedi	Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze, Dispense sui temi trattati in aula	Tutoraggio al lavoro

6 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

E' richiesta flessibilità oraria nell'arco della giornata e flessibilità oraria settimanale, anche in considerazione di eventuali attività previste nel weekend (garantendo il riposo settimanale). Può essere inoltre richiesta una disponibilità a svolgere Servizio fuori dalla propria sede (anche all'estero) per la realizzazione delle attività descritte al punto **5.1** e/o eventuali altre progettualità strettamente collegate agli obiettivi al punto **4**. E' richiesto il rispetto della vigente normativa sulla privacy e delle prescrizioni poste a protezione dei dati sensibili di cui si viene a conoscenza nell'ambito del progetto.

In nessun caso è consentito all'OV di svolgere attività notturna, da intendersi come attività nella fascia oraria 23 - 6.

All'OV è richiesto di utilizzare i propri giorni di permesso ordinario, fino ad un massimo di un quarto del totale (5 giorni su 20), in concomitanza alle chiusure programmate dell'ente. Superati tali giorni l'ente dovrà prevedere una modalità o sede alternativa per consentire la continuità di Servizio alle ed agli OV.

7 Eventuali partner a sostegno del progetto

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti:

ENTE	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI APPORTO
Comune di Govone 00353740046	Macroazione D	Collaborazione alla realizzazione di attività di sensibilizzazione del territorio riguardo le tematiche di riferimento: -tavoli di lavoro per pianificare e progettare le attività di sensibilizzazione individuando specifici target e specifiche strategie(mezza giornata alla settimana per tre settimane) -calendarizzazione delle attività anche in relazione e sinergia con gli altri eventi comunali (Mezza giornata nel momento della pianificazione) -diffusione del materiale informativo presso la cittadinanza attraverso canali istituzionali e non (Mezza giornata alla settimana durante i periodi di maggior attività)

FORMAZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale e specifica (*)

8.a Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale

La formazione generale dei volontari e delle volontarie in Servizio Civile universale si articola in moduli e percorsi formativi e viene realizzata nell'arco dei primi mesi di servizio; comunque entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Per tutte/i le/gli operatrici/operatori volontarie/i subentrate/i oltre il terzo mese dall'inizio del progetto, i moduli formativi di recupero verranno realizzati entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

I percorsi di formazione sono divisi in moduli formativi gestiti dai formatori e esperti delle tematiche trattate e si rivolgono a gruppi di circa 25 volontari; in caso di recuperi i gruppi potranno arrivare fino a un massimo di 30 unità.

Le metodologie utilizzate sono:

- **Lezione frontale, per il 35%** delle ore di formazione erogate, per la trasmissione di alcuni contenuti didattici strutturati e consolidati, con l'utilizzo comunque di tecniche che favoriscono l'interazione e la discussione dei partecipanti.
- **Dinamiche non formali, per un 65%** delle ore totali erogate, per trattare contenuti e tematiche che necessitano – per essere affrontati e per diventare patrimonio di conoscenza comune – di stimolare l'attivazione e la partecipazione dei singoli, e far sperimentare lo scambio ed il lavoro di gruppo. Elementi fondamentali non solo per l'apprendimento ma anche come approccio per vivere positivamente l'esperienza del servizio civile. Con l'utilizzo delle dinamiche non formali si struttura una relazione “orizzontale”, di tipo interattivo, in cui i discenti ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze; si produce insieme un “sapere” che è anche un “apprendimento reciproco” perché le persone imparano le une dalle altre attraverso lo scambio di esperienze, il confronto, l'interazione.
- **Formazione a distanza**, per una percentuale residuale delle ore totali erogate (**dal 15% al 20% circa**), si prevede di utilizzare piattaforme online per la fruizione di moduli di formazione a distanza, in modalità sincrona e asincrona. La formazione a distanza verrà usata secondo le indicazioni previste dalle Linee Guida per il recupero di moduli formativi in caso di assenze giustificate e per le azioni di recupero della formazione in favore dei subentranti, che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative. In questi casi, la percentuale della formazione erogata a distanza potrà raggiungere un massimo del 50% del totale delle ore previste dal percorso formativo, di cui non oltre il 30% potrà essere in modalità asincrona.

8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica

Le metodologie didattiche e la struttura dei percorsi di formazione specifica sono definite in relazione ai bisogni formativi dei singoli progetti. Prima dell'avvio del progetto, ciascun referente di progetto o OLP si occupa, sostenuto dall'ente di riferimento, di provvedere ad una programmazione dettagliata – nel tempo e nelle modalità – della realizzazione delle attività di formazione.

In linea e coerenza con l'esperienza grupale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning e a tecniche di formazione non formale, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento. Nello specifico, le metodologie utilizzate sono:

- Lezione frontale, per la trasmissione di alcuni contenuti didattici strutturati, inclusa la partecipazione a Convegni, Tavole Rotonde, Seminari tematici;
- Dinamiche non formali, ed in particolare Accompagnamento formativo e Affiancamento sul campo, Lavoro a gruppi, Visite guidate, Analisi di testi e discussione.

La formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza; tuttavia, a seconda dei contenuti e delle finalità della formazione, si riserva la possibilità di erogare la stessa in modalità FAD per un massimo del 30% del totale del monte ore, in modalità sincrona o asincrona.

Nel corso dell'anno di servizio le/i volontarie/i saranno inoltre attivamente coinvolte/i in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari

sulle tematiche specifiche del progetto.

Si sottolinea che per tutte le sedi e gli enti coinvolti è prevista la possibilità dell'utilizzo della **FAD, anche in modalità asincrona**, per l'erogazione del **modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dell/degli OV**, e per azioni di **recupero della formazione** in caso di assenti giustificati (in permessi straordinari, assenza per malattia o l'astensione obbligatoria), comunque per un numero massimo di 3 OV per sede; e di OV subentranti che oggettivamente siano state/i impossibilitate/i a partecipare alle formazioni (ovvero il subentro è avvenuto in un momento successivo all'erogazione della formazione).

Le attività di FAD, sincrona o asincrona, deve essere comunque garantita a tutte e tutti senza distinzione; gli enti e le sedi mettono dunque a disposizione (come riportato al punto 5.5) **strumenti e locali** in caso di mancanza di dispositivi propri delle/degli OV.

9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 5.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

MODULO DI FORMAZIONE	CONTENUTI AFFRONTATI	MACROAZIONE	FORMATORE	ORE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato che costituisce credito formativo permanente. Il modulo prevede: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza	Trasversale a tutte le macroazioni	Zarrelli Rodolfo	8
Inquadramento generale dell'Ente e della	Presentazione del Settore assistenza a malati di cancro Presentazione del progetto e della	Trasversale a tutte le macroazioni	Federica Valsania	6

sede di progetto Organizzazione di un' ODV	struttura organizzativa dell'ente Presentazione della sede di progetto: finalità e vision; assetto organizzativo; modalità e organizzazione del lavoro; ambiti di intervento e attività; caratteristiche e peculiarità del servizio. La struttura, i volontari, le relazioni con l'esterno Conoscere la struttura dell'associazione e comprenderne le dinamiche interne ed esterne		Canale Luisella	
Il bambino malato di cancro e la sua famiglia	Cenni medici e psicologici del tumore infantile Acquisire informazioni in merito agli aspetti clinici e alle conseguenze psicologiche correlate alla malattia di tutti i componenti della famiglia: conoscere per costruire buone relazioni con gli ospiti della struttura	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6
Coinvolgimento della comunità territoriale nelle attività di volontariato legate alla cura e alla relazione	Azioni e strumenti efficaci per coinvolgere la comunità territoriale in attività di volontariato riguardanti la cura e la relazione	C e D	Federica Valsania	4
People rasing	Come far conoscere l'associazione ai nuovi volontari, al fine di fidelizzare i nuovi volontari e motivare quelli già presenti in struttura al fine di garantire una adeguata qualità del servizio prestato	C	Maria Sole Meistro	2
Progetti educativi: attività e strumenti	Come progettare con la scuola Definizione dei criteri per la progettazione di percorsi di sensibilizzazione sulle tematiche della diversità e della solidarietà indirizzata ai ragazzi del territorio	D	Maria Sole Meistro	8
Organizzare un laboratorio didattico	La realizzazione pratica: cosa fare prima e durante Come modulare il laboratorio secondo l'età dei bambini/ragazzi	A	Lavagna Claudia	8

Comunicazione	Nozioni di base di comunicazione efficace Definizione strategie di comunicazione nella relazione tra volontari e con le famiglie ospiti della struttura	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6
Gestione delle emozioni	Acquisizione di capacità di individuazione e riconoscimento delle emozioni – acquisizione di strumenti per la gestione delle stesse	Trasversale a tutte le macroazioni	Lavagna Claudia	6
Lavorare in gruppo	Creazione della squadra – individuazione e gestione dei ruoli all'interno del gruppo – role play	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6
Il gioco	Le tipologie di gioco. Elaborazione di alcuni giochi utili per le attività. Costruzione di un manuale dei giochi	A	Maria Sole Meistro	8
Competenze informatiche	formazione sul pacchetto office livello intermedio e sui sistemi informatici utilizzati in associazione	Trasversale a tutte le macroazioni	Federica Valsania	8
TOTALE			76	

La durata totale della formazione specifica sarà di 76 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 9.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzultimo mese del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

I moduli e i formatori devono corrispondere a quelli indicati nella **tabella punto 9**

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
Rodolfo Zarrelli, nato a Torino il 20/05/65	Diploma di Geometra. Laurea in Ingegneria Civile Sezione Trasporti. Esame di Stato presso il Politecnico di Torino. Coordinatore per la sicurezza in progettazione e esecuzione lavori. R.S.P.P. Formatore in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. Redattore piani di gestione delle emergenza degli edifici della Città di Torino (uffici, scuole, nidi d'infanzia, biblioteche, Polizia Municipale, etc)	M.1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Canali Luisella Alba, 31/05/1969	Laurea in Psicologia indirizzo Psicologia del lavoro conseguita presso Università degli Studi di Padova Psicoterapeuta specializzata in Psicosomatica ad indirizzo Junghiano presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica Riza Milano – specializzazione in Bioenergetica presso la SIAB Roma– Psicoterapeuta presso il servizio di Psicologia dell'asl cn2 Alba-Bra (area dello sviluppo- area critica) Master Universitario II livello in Pet therapy- Formatore dal 1997 presso strutture pubbliche e private	Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto Il bambino malato di cancro e la sua famiglia Comunicazione Lavorare in gruppo
Lavagna Claudia Alba, 12/11/1983	Laurea in Psicologia clinica e di comunità presso Unito - specializzanda in psicoterapia familiare e relazionale presso - insegnante di scuola primaria	Le emozioni Organizzare un laboratorio didattico Il gioco
Meistro Maria Sole Ceva, 15/12/1989	Laurea triennale in Servizio Sociale Università degli studi del Piemonte Orientale Mansione di RLS, Corso Antincendio e Primo Soccorso	People raising Il gioco Progetti educativi: attività e strumenti
Valsania Federica Asti, 3/06/1987	Laurea di Comunicazione Interculturale nel 2012 presso UNITO– Master fondazione CRT Talenti per il fundraising nel 2016	Organizzazione di un'ODV Coinvolgimento della comunità territoriale nelle attività di volontariato legate alla

		cura e alla relazione
--	--	-----------------------

MISURA 3 MESI UE

Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1	/	/	/	/	/	/	/	/
2	/	/	/	/	/	/	/	/

Cuneo, *(come da firma digitale)*

Firma del Legale Rappresentante
dell'ente provincia di Cuneo
Luca Robaldo
(firmato digitalmente)